

COMUNICATO STAMPA

LA SQUADRA DELLA FAI CISL UMBRIA RICONFERMATA PER I PROSSIMI QUATTRO ANNI

CONTINUITA' NELLA GESTIONE DELLE VERTENZE E NELLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Il congresso della Fai Cisl Umbria elegge il nuovo consiglio e riconferma la squadra. La segretaria regionale della Fai Cisl Umbria continuerà ad essere guidata da Dario Bruschi, con lui Eros Mincigrucci ed Eulalia Caprio.

Un congresso quello che si è tenuto oggi, 7 aprile, a Bastia Umbra al Relais Madonna di Campagna che ha riunito 71 delegati, a rappresentare il mondo dell'agricoltura, ambientale e dell'industria alimentare, per eleggere i propri rappresentanti. Ad essere stata condivisa dall'assemblea presieduta dal responsabile della Cisl di Orvieto **Angelo Manzotti**, alla quale sono intervenuti il segretario generale Fai Cisl Luigi Sbarra e il segretario generale regionale Cisl Umbria Ulderico Sbarra, la relazione introduttiva del segretario generale regionale Fai Cisl Umbria **Dario Bruschi** che ha posto l'accento sulla Nestlé-Perugina, Colussi e Alimenti Italiani. La relazione della Fai Cisl Umbria negli anni ha affermato Bruschi- si è caratterizzata nella valorizzazione del made in Italy, dell'italianità e della qualità del prodotto. Dalle eccellenze, infatti, passa lo sviluppo del territorio e la possibilità di fare rete e creare filiere che permettano sviluppo, come quella del turismo-ambiente-cultura. E proprio in tal senso Bruschi ha sottolineato al congresso la validità dell'idea di creare un parco a tema per gli estimatori del Bacio e dei prodotti della Perugina.

Riguardo all'Industry 4.0, il segretario guarda con favore all'innovazione e al cambiamento, ma le scelte non possono e non devono prescindere dalla salvaguardia della persona, che trova proprio nel lavoro uno dei principali cardini di identità. Tema che è stato ripreso nell'intervento del segretario generale regionale della Cisl Umbria, **Ulderico Sbarra**, che ha invocato la necessità di cambiare modello economico di produzione, a partire proprio dall'Umbria. Questo anche per riuscire a difendere la famiglia, il welfare e cercare di arginare la fuga dei giovani all'estero, molti dei quali con alta formazione.

Trattando di agricoltura, Bruschi ha rimarcando la volontà di continuare a contrastare il lavoro nero, che per la Fai Cisl Umbria diviene anche una battaglia per la sicurezza dei lavoratori. Nel dare voce ai forestali, il segretario ha manifestato soddisfazione per il rinnovo del contratto integrativo regionale.

Il segretario nazionale della Fai Cisl **Luigi Sbarra**, nel garantire sostegno da parte della federazione nazionale all'azione della categoria nelle importanti vertenze umbre, ha scelto proprio il congresso dell'Umbria per approfondire le principali

questioni nazionali, il tema della Pac e per parlare di Europa, dove per la Fai Cisl sono fondamentali gli investimenti pubblici, la crescita salariale, contrastare le disuguaglianze e gestire seriamente e in modo condiviso la questione dell'immigrazione. "Nel contesto di generale sofferenza del tessuto produttivo nazionale óha affermato il segretario- la rete agro-industriale-ambientale si conferma formidabile fattore di coesione e crescita. Le *performance* dei nostri comparti sono ottime dove si trovano filiere agroalimentari innovative, ben integrate, ben organizzate, fondate sulla qualità del lavoro. Grandi trasformazioni coinvolgono in questi anni sia i comparti agroalimentari che quelli ambientali. Mutamenti che investono la dimensione tecnologica e rendono tali settori sempre più multifunzionali, complessi e interconnessi. Per Sbarra òè anche vero, però, che a fianco a tante filiere di eccellenza permangono tante realtà arretrate, marginali, scarsamente produttive. Sono aree in cui lavoratrici e lavoratori restano stretti in contesti di sfruttamento più o meno legalizzato, con salari spesso insufficienti, ritardi nei pagamenti, infrastrutture che non permettono il riscatto. Dare una risposta a queste realtà per la Fai Cisl vuol dire guadagnarle allo sviluppo. òServe óha quindi concluso il segretario- una programmazione più trasparente e interventi che incidano su nodi di sistema. Servono aggregazioni e sinergie tra filiere e maggiore equilibrio nei rapporti tra reti produttive, distributive e associative. Dai territori e dalle regioni devono sorgere progetti mirati che non possono prescindere dall'utilizzo virtuoso delle risorse Ue e dal coinvolgimento del mondo del lavoro nelle dinamiche di decisione".

Livia Di Schino

Ufficio stampa Cisl Umbria

Perugia, 7 aprile 2017